

Presentati dal vicesegretario regionale Mauro Caputo i due relatori: il gesuita P. Paolo Gamberini e Mauro Magatti

Maschi, riflessioni intorno all'etica

Convegno regionale del Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani

Il convegno regionale del MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) del 22 ottobre scorso su "Etica personale ed etica delle istituzioni" si è rivelato doppiamente intrigante per le personalità che hanno dato voce al tema visto sotto due aspetti fondamentali. Su Morale ed etica alla luce delle religioni monoteiste: come le religioni monoteistiche affrontano la questione morale, e come monoteismo ed etica si pongono in relazione è intervenuto il gesuita P. Paolo Gamberini, Direttore di "Rassegna di Teologia" - Napoli, cui ha fatto seguito la relazione di Mauro Magatti, Presidente della Facoltà di Sociologia dell'Università Cattolica di Milano su Evoluzione della morale e dell'etica nella storia dell'umanità. Entrambi sono stati presentati dal vice segretario regionale, dott. Mauro Caputo.

Una serata intensa è stata appunto quella di sabato 22 ottobre alle ore 20,30 in via XX Settembre, presso la Sala Convegni Bi.Bi. Service Genova per l'evento organizzato dal Maschi ligure in collaborazione con il Centro Studi Mauro Mazza, con il patrocinio della Provincia e della Regione e partecipata da oltre 100



persone, interessate all'argomento di estrema attualità. Su "le buone relazioni" ha esordito P. Gamberini, fondandosi sul Catechismo della Chiesa cattolica (n.1960), richiamando la necessità della grazia e della rivelazione perché la verità religiosa e morale possano essere conosciute da tutti e senza difficoltà. Quindi ha detto dell'esigenza per il credente di dare ragione della sua Fede, sostando poi sulla regola aurea - "fai agli altri che vuoi sia fatto a te" (Mt 7,12) - e sull'identità nonviolenta di Dio. Tale regola non è assolutamente specifica del Nuovo Testamento, ma esiste nel Giudaismo, nell'Islam, nella cultura greca, cinese... "Essa esprime l'humanum", ha sottolineato lo studioso gesuita. "Anni il prossimo tuo come te stesso" si legge nel Levitico (19,18). "Nessuno di voi è un fratello finché non ama il suo fratello come ama se stesso" (40 Hadith An Hawawi 13). La regola aurea "esplicita la costituzione relazionale dell'uomo e regola i nostri rapporti umani, essa si presenta innanzitutto come massimo di rispetto e di giustizia". E' il riassunto di ogni legge: "Ama il prossimo tuo come te stesso" (Mt 19, 16-19). L'esistenza è un dono, è un'esperienza di gratuità: infatti potrei non esserci.

La risposta è la lode, e la re-



sponsabilità nei confronti dell'altro. L'uomo nasce predisposto alla pace nel riconoscere la diversità dell'altro. Essere in relazione è ciò che costituisce il bene. Ed è bene tutto ciò che libera la persona e porta lo shalom. La regola d'oro può essere un primo cammino per riconoscere che Deus charitas est, ma è dall'uomo che si arriva al divino. Violenza - ha concluso P. Gamberini - è eliminare ciò che è diverso da me, mentre la consegna di Cristo sulla croce è un abbraccio per tutti.

La religione è una chiave di lettura dell'esistenza, permette di avere una rotta, ha esordito il prof. Magatti. E' una media-

zione tra la vita quotidiana e la trascendenza. Ha quindi passato in rassegna tratti essenziali della morale nell'ebraismo, nell'Islam e nel cristianesimo, con particolare attenzione alla Riforma e alle sue conseguenze. Nella stagione nichilista che viviamo come possiamo le religioni contribuire al bene dell'uomo? La verità è profonda e va cercata.

Non possiamo vivere insieme senza ricercare la verità e quindi confrontarci con la verità dell'altro. Manterremo prospettive diverse, ma saremo uniti nella ricerca della verità. Le religioni monoteiste che hanno in comune l'idea che essendo figli non si può

Graziella Merlatti